DOCUMENTO CONCLUSIVO XI CONGRESSO REGIONALE

L'XI Congresso della Fisascat Cisl Marche convocato in data 7 Febbraio 2022, approvando la relazione della Segreteria e assumendola unitamente ai contributi emersi dal dibattito e alle conclusioni del Segretario Generale Davide Guarini, sottolinea i seguenti aspetti:

- Anche nella nostra Regione il mondo del lavoro che rappresentiamo, come tutta la società, è stato travolto dalla pandemia che ha condizionato i nostri settori imprimendo un cambiamento straordinario e repentino. In una Regione a forte connotazione turistica e con un terziario fortemente sviluppato e assai rilevante sul piano occupazionale, il ruolo della Fisascat nel governare i cambiamenti impressi e la transizione in atto attraverso la contrattazione diventa fondamentale, così come diviene prioritario mantenere quella capacità di aggregare mondi del lavoro così differenti con un'attività quotidiana fatta di contrattazione collettiva e di assistenza individuale.
- La pandemia ha fatto uscire il settore delle pulizie, servizi integrati multi servizi, dall'invisibilità, ha reso gli addetti del settore co-protagonisti con la loro attività quotidiana nella lotta al contrasto alla pandemia; in questo contesto, grazie anche al lavoro di mediazione svolto dal nostro Segretario Generale, sia con le controparti che in seno alle delegazioni sindacali, siamo giunti dopo otto anni al rinnovo del contratto nazionale che ha restituito dignità alle donne e agli uomini di questo comparto non retrocedendo sulle tutele già acquisite, prima fra tutti il trattamento della malattia. Nella nostra regione la inedita concentrazione di quasi tutti i servizi di pulizia in ambito ospedaliero ad unico gestore deve essere colta come opportunità per accrescere relazioni sindacali già consolidate nell'obiettivo di costruire un quadro comune di regole anche attraverso una contrattazione aziendale che garantisca trattamenti integrativi e uniformi in tutta la Regione.
- Tra i settori che la Fisascat rappresenta quello della cooperazione socio-assistenziale è quello che ha risentito maggiormente degli effetti negativi della pandemia sia in termini di salute che di continuità occupazionale degli addetti; la cooperazione sociale marchigiana sta vivendo una profonda crisi che rischia di far saltare un sistema di welfare regionale: occorre intervenire sulle istituzioni regionali e locali, oltre che sulle cooperative operanti sul territorio, prima fra tutte cooss marche che rappresenta con i suoi 3000 dipendenti la più grande realtà imprenditoriale delle Marche (in tutti i settori), affinchè si imprima un'inversione di tendenza rispetto alla riduzione continua delle tariffe riconosciute per i servizi svolti dai privati, riduzione che ha minato la sostenibilità finanziaria delle cooperative aprendo inediti confronti non solo per l'ottenimento dei miglioramenti previsti dal rinnovo del contratto nazionale ma anche per il mantenimento di istituti contrattuali consolidati.
- Il settore del turismo, quello che era uno dei settori più dinamici del nostro Paese con crescita costante in termini di fatturato e occupazione, ha subito il colpo più grave a causa della pandemia. A fare maggiormente la spesa di questa situazione è stata la quasi totalità delle

migliaia di lavoratori stagionali presenti, licenziamenti "invisibili"perché non contabilizzati come tali e che solo grazie alla costante denuncia del sindacato ha trovato, seppure molto parzialmente, l'attenzione della politica e dei media. La crisi sanitaria si è insinuata in un settore con difficoltà strutturali già presenti e nella nostra regione anche nelle ferite ancora aperte generate al sisma del 2016. E' necessario che ci sia l'impegno delle istituzioni e una crescita del tessuto imprenditoriale per un rilancio effettivo del settore che ha bisogno di un approccio organico e sinergico. La Fisascat, anche attraverso un rilancio della bilateralità, può contribuire a elaborare proposte e individuare soluzioni per la ripresa del settore. Una nota a parte merita la ristorazione collettiva che, pur inserita nel medesimo CCNL, risponde a dinamiche diverse da quelle proprie del Turismo. Su questo segmento del mercato del lavoro le ripercussioni dovute all'emergenza sanitaria e ai vari provvedimenti presi per limitarne la diffusione, hanno inferto un duro colpo che non ha ancora manifestato totalmente i suoi drammatici effetti sull'occupazione.

- Durante la pandemia gli addetti del settore della Vigilanza Privata hanno garantito la regolare fruizione dei servizi pubblici e privati governando l'afflusso delle persone, verificando le disposizioni in tema di prevenzione della diffusione del virus, contribuendo insomma a garantire la "tranquillità negli spazi del vivere comune". Il settore però è percorso da una difficoltà dovuta alla rincorsa al ribasso dei prezzi praticati per aggiudicarsi appalti e clienti; in questo modo si erodono i margini per le imprese che scaricano sui lavoratori le difficoltà conseguenti. La Fisascat è impegnata da tempo, in attesa del rinnovo del contratto nazionale, a contrattare a livello regionale una uniformità dei trattamenti previsti dalle diverse contrattazioni integrative territoriali per rendere omogenee le condizioni dei lavoratori che pur lavorando per la stessa azienda, operando però in province diverse, si ritrovano trattamenti diversi tra loro.
- La pandemia ha accelerato la trasformazione del settore del terziario e in particolare della distribuzione commerciale, che ne è sicuramente la fetta più importante, modificando la propensione al consumo, aumentando esponenzialmente le vendite online con impatti importanti sull'occupazione solo parzialmente assorbiti dalla nascita di nuove professionalità. Si assiste inoltre ad un mutamento dei format nei canali di vendita tradizionali con il passaggio dalla grande azienda a una proprietà diffusa con la riduzione della dimensione dei punti vendita e l'aumento del franchising che sta cambiando radicalmente nel nostro territorio gli assetti della contrattazione decentrata di fatto ormai residuale venuti meno i grandi gruppi, primi fra tutti Auchan e Sma, la cui contrattazione costituiva un riferimento a cui ispirarsi per tutto il settore.
- Il Congresso:
    i) riconosce la validità e l'efficacia dell'attuale assetto organizzativo che ha aiutato ad aggregare mondi del lavoro così differenti e ha consentito alla Fisascat delle Marche di diventare la prima categoria degli attivi nella Regione. Impegna il futuro Consiglio Generale e la futura Segreteria a rimettere in moto la contrattazione territoriale che non può che essere regionale, rinnovando i contratti laddove già presenti come nella cooperazione sociale, accorpandoli e armonizzandoli laddove risultino ancora frazionati sulle diverse province come nella vigilanza, creandone di nuovi in quei settori che ne sono ancora sprovvisti come il multiservizi e il turismo, anche con l'ausilio della bilateralità, da rafforzare e implementare in tutti i settori. Impegna la Fisascat a proseguire nel lavoro di ricostruzione della rappresentanza e della militanza nel terziario sempre più polverizzato per riconquistare le tutele presenti nelle contrattazioni aziendali non più esistenti.
    ii) impegna la categoria a proseguire la collaborazione con la FIST dando continuità nel tempo all'indagine conoscitiva iniziata cinque anni fa sulle aree di maggiore criticità che

scivolano spesso nella precarietà in modo da ricavarne nuovi e più efficaci strumenti per corrispondere alle necessità di chi si trova ai margini del mondo del lavoro che la FISASCAT è chiamata a rappresentare

iii) invita la categoria a proseguire nell'azione di rafforzamento degli operatori e dei delegati attraverso la prosecuzione di azioni formative mirate anche attraverso la collaborazione con il mondo accademico già proficuamente sperimentato, puntando anche ad una formazione specifica dei delegati su temi quali il welfare contrattuale, l'assistenza sanitaria integrativa e la previdenza complementare in quanto opportunità troppo spesso non colte dai lavoratori per un deficit di informazione;

iv) impegna la segreteria ad implementare le sinergie con il sistema dei servizi della CISL in maniera uniforme in tutto il territorio regionale, come azione di proselitismo e di allargamento della base associativa confermando la bontà degli investimenti fatti in termini di risorse umane messe a disposizione per le pratiche del patronato riservate ai nostri associati che si chiede possano essere mantenuti e, se possibile, rafforzati.

Pesaro, 7 Febbraio 2022

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
Sede Regionale e Legale: Via Ragnini, 4 - 60127 Ancona Tel.: 071/2822228 Fax: 071/2822224 e mail: fisascat.marche@cisl.it
Sedi zonali:

Ancona	Via Ragnini, 4	60127 Ancona	Tel.: 071/2822228	Fax: 071/2822224	e mail: fisascat.ancona@cisl.it
Pesaro	Via Porta Rimini, 11	61100 Pesaro	Tel.: 0721/31742	Fax: 0721/30212	e mail: fisascat.pesaro@cisl.it
Macerata	Via G. Valenti, 27/35	62100 Macerata	Tel.: 0733/4075203	Fax: 0733/4075222	e mail: fisascat.macerata@cisl.it
Ascoli P./Fermo	C.so V. Emanuele, 37	63100 Ascoli Piceno	Tel.: 0736/24951	Fax: 0736/251767	e mail: fisascat.ascolipiceno@cisl.it